

Giorgetti arbitra il risiko delle Tlc

Per gli analisti il titolo Tim ora è ok

Iliad e Cvc interessate, voci pure su Poste In settimana i conti del gruppo
di **NINO SUNSERI**

■ Tim torna sotto i riflettori della Borsa. Venerdì ha chiuso in rialzo del 6% sulle indiscrezioni dell'interesse manifestato dai francesi di Iliad e di Poste italiane. Non si spengono nemmeno le voci sul possibile intervento del fondo Cvc. Potrebbe rilevare la quota del 24% in mano a Vivendi diventando così il principale azionista del gruppo. Dopo potrebbe procedere alla valorizzazione delle singole parti del gruppo. La decisione finale spetta al ministro **Giancarlo Giorgetti** sia per la valenza strategica dell'operazione sia perché Cdp è grande azionista di Tim con il 9%.

Il filo rosso che unisce tante ipotesi è la necessità di fermare il calo dei margini del settore. Tra il 2010 e il 2023, infatti, il fatturato dell'industria delle telecomunicazioni in Italia è diminuito del 35%, passando da 41,9 a 27,2 miliardi. La situazione è ancora più grave per la telefonia mobile con un crollo del 47%. La caduta della redditività ovviamente fa scendere l'occupazione e gli investimenti

Le analisi di Intermonte, Deutsche bank ed Equita forniscono spunti interessanti mettendo in evidenza il carattere speculativo dei re-

centi rialzi, ma al contempo, la potenziale evoluzione grazie alle voci di consolidamento e al piano industriale che sarà presentato mercoledì

Il giudizio di Intermonte è largamente positivo. Il broker ha confermato la raccomandazione d'acquisto (Buy) e ha mantenuto il target price (Tp) invariato a 0,38 euro per le azioni ordinarie (0,46 euro per le risparmio). Nella visione di Intermonte il valore dell'azienda non è completamente riflesso dal prezzo delle azioni. Le attività domestiche vengono valutate con multipli pari alla metà del prezzo che Fastweb-Swisscom ha pagato per Vodafone Italia. In definitiva gli analisti di Intermonte ritengono che il mercato non stia completamente riconoscendo il valore potenziale della società.

La valutazione di Deutsche bank, seppur cauta, è comunque ottimistica. Il broker ha alzato il target price da 0,32 euro a 0,34 euro restando comunque prudenti (Hold). Gli analisti della banca tedesca si aspettano conti 2024 di prossima presentazione in crescita. Il margine lordo dovrebbe risultare «un po' sopra» le previsioni fornite dal gruppo stesso con un miglioramento dell'8,4% a 4,34 miliardi. I ricavi sono visti salire del 2,9% a 14,46 miliardi, mentre il debito dovrebbe scendere a 7,35 miliardi.

Per Equita le voci di una possibile fusione tra Iliad Italia e Tim stanno suscitando un notevole interesse, alimentando l'appeal specula-

tivo. Secondo le indiscrezioni Iliad avrebbe incaricato Boston consulting di valutare una possibile combinazione industriale con Tim. L'operazione servirebbe a rafforzare la posizione delle due aziende nel mercato italiano. Al contempo, c'è anche la possibilità di un riassetto dell'azionariato, con un possibile coinvolgimento di attori come Cvc il cui interesse per la quota di Vivendi in Tim è ormai noto. Tuttavia, nessuna conferma ufficiale è stata fornita al momento.

Sullo sfondo c'è anche la possibile integrazione tra Tim e Poste italiane che da tempo ha lanciato il servizio Poste mobile. Una combinazione che piace molto al centro studi di **Unimpresa**. Nascerebbe un colosso delle Tlc e dei servizi digitali con un fatturato aggregato di oltre 28 miliardi. La nuova entità conterebbe su una base clienti di oltre 34,6 milioni di utenti mobili e una rete di oltre 12.700 sportelli fisici, diventando così l'operatore con la maggiore capillarità territoriale in Italia. L'integrazione potrebbe avvenire attraverso una joint venture per la telefonia mobile o una graduale fusione degli asset, per evitare di compromettere la solidità finanziaria di Poste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TESORO Giancarlo Giorgetti

